

Il Messaggero

Salute e benessere

19



MACRO

Mercoledì 23 Agosto 2023
www.ilmessaggero.itCome
vivere
meglio

LA GUIDA

Vivere la natura senza barriere: un sogno, per molte persone con disabilità fisiche o psichiche, che questa estate si è trasformato in realtà. I sentieri fra i boschi, per vivere una salutare esperienza "green" alla portata di tutti, diventano sempre più accessibili, sugli Appennini come sulle Alpi.

LA RETE

Una mission testimoniata anche dal premio "Parco Inclusivo", giunto alla sua XIV edizione e promosso da Fondazione Univerde e Società Geografica Italiana onlus in collaborazione con FIABA Onlus (associazione che si batte per abolire le barriere architettoniche e culturali) e Federparchi.

FRANCESCA ROGNA DELL'ASSOCIAZIONE "DAPPERTUTTO". «ARRIVARE OLTRE QUOTA MILLE METRI È STATO EMOZIONANTE»

Negli Appennini e sulle Alpi si moltiplicano i percorsi dedicati alle persone con disabilità fisiche o psichiche. Il Parco Nazionale delle Colline Metallifere ha vinto il premio 2023 per l'inclusione grazie alle sue iniziative

La natura senza barriere con i sentieri accessibili

Il riconoscimento in nome del turismo accessibile quest'anno è andato al Parco Nazionale delle Colline Metallifere (Grosseto), fra i primi geoparchi istituiti in Italia e aderenti alla rete mondiale dei Geoparchi Unesco. Il premio è destinato a un'area protetta italiana che si sia distinta per aver portato avanti iniziative a favore dell'accessibilità e dell'inclusione delle persone con disabilità e a ridotta mobilità, con progetti per rendere fruibili da tutti le bellezze naturali e garantire la possibilità di godere in autonomia di un'esperienza di visita completa.

GLI ATTREZZI

«Lavorare sul turismo accessibile è parte integrante del turismo sostenibile», conferma Lidia Bai, presidente del Parco. Il Cai (Club Alpino Italiano) già dal 2011 fa della mountain therapy una missione, in collaborazione con enti pubblici e del terzo settore, in particolare per ciò che concerne le attività di escursionismo "adattato" realizzate con la joëlette, speciale attrezzo da offroad (a ruota unica) che, guidato da volontari, consente di portare in quota persone con difficoltà motoria. A Parma, proprio il Club Alpino Italiano e l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (Anmic) hanno siglato un ac-

cordo per progettare escursioni adattate, sentieri inclusivi, strutture e aree di interesse naturalistico accessibili, con la collaborazione tra i volontari delle due associazioni, e sviluppare opportunità di inclusione in alta montagna.

ATTREZZATURA Con la joëlette è più facile

La joëlette è una carrozzina con una sola ruota, più adatta a essere portata in montagna per fare escursioni. Esistono anche altre soluzioni, come handbike e cargobike



Il Cai sezione L'Aquila e il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga hanno dedicato un convegno a questa tematica, intitolato "Percorsi Senza Barriere", ed è stato inaugurato di recente, a Madonna di Campiglio, il rinnovato sentie-

ro B06 Patascos lago di Nambino, diventato "per tutti" grazie a un progetto dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva o relazionale) Trentino. In Valtellina l'associazione Dappertutto ODV (www.dappertutto.org) è molto attiva su questo fronte: la vicepresidente Francesca Rogna è lei stessa persona con disabilità motoria, e si muove sulla sedia a rotelle.

L'ESPERIENZA

«Sono potuta andare in montagna, nel vero senso della parola, solo da quando ho conosciuto l'Associazione, una decina d'anni fa», spiega Rogna. «L'Associazione mette a disposizione di chi ne fa richiesta, a titolo gratuito, vari ausili per la mobilità, come handbike, cargobike, joëlette. Devo dire che essere salita la prima volta sulla joëlette, ed essere potuta arrivare a oltre mille metri in quota, è stata un'esperienza emozionante».

Le passeggiate organizzate da Dappertutto sono rivolte a tutti, senza limiti di età, con specifici mezzi dedicati a chi ha una disabilità motoria o difficoltà a deambulare. Sentieri senza ostacoli, anche per i ciechi, nelle Alpi meridionali austriache: in Carinzia, nell'ambito del progetto Faro, sono state create le strutture che permetteranno a chiunque ne abbia bisogno di raggiungere luoghi speciali in aree protette selezionate, e di vivere il verde in maniera multisensoriale. 8 di queste strutture hanno già ricevuto il sigillo dell'Ozvi, l'Associazione austriaca per i disabili.

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA